

Per saperne di più - To know more

ERSAF

Struttura Dirigenziale Gestione forestale
e monitoraggio ambientale

*Forest and Environmental Monitoring
Management Organization*

via Oliva, 32 Gargnano (Villa) - Tel. 02.67404471

www.ersaf.lombardia.it

Comunità Montana Parco Alto Garda bresciano

Mountain Community High Garda Park in Brescia

via Oliva, 32 - Gargnano (Villa)

Tel. 0365.71449-72108

Centro Visitatori Parco

Tourist Park Centre

Prabione di Tignale - Tel. 0365.761048-761049

Per informazioni telefonare in Comunità Montana

For information call the Mountain Community

oppure *or write an*

e-mail: centro.visitatori@cm-parcoaltogarda.bs.it

Ass. Pro Loco Tremosine

p.zza Marconi, 1 (Pieve) Tel. 0365.918670

p.zza San Lorenzo (Voltino) Tel. 339.8275212

Numeri utili - Useful numbers

Pronto soccorso - *First Aid* 118

Corpo forestale dello Stato -
Public Corps of Foresters 1515

Vigili del fuoco - *Firemen* 115

Carabinieri - *Carabinieri* 112

Habitat e Fauna

2 Sentiero delle Tracce
in Val Negrini (BS)
**Itinerari
tematici**





Comunità Montana
Parco Alto Garda
Bresciano



PROVINCIA
DI BRESCIA



Regione Lombardia
Qualità dell'ambiente



Comune di
Tremosine

Coordinamento progetto
Project coordination
ERSAF Bruna Comini

Coordinamento editoriale
Publishing coordination
ERSAF Paolo Castellini

Testi - *Text*
Stefano Mayr

Illustrazioni - *Pictures*
Laura Valenti

Disegni - *Drawings*
Marco Bolla

Foto - *Photos*
Archivio ERSAF (Paolo Castellini, Battista Ghidotti)

Il progetto è stato realizzato con il finanziamento della
Regione Lombardia - D.G. Qualità dell'Ambiente

L'opuscolo è stato realizzato con il contributo della
Provincia di Brescia Assessorato all'Ambiente Ecologia
Attività estrattive ed Energia

*The project has been realized with the financing of the
Lombardy Region - Environment Quality*

*The brochure has been realized with the contribution of
the Province of Brescia - Assessorship for Environment
and Ecology, Mining Activities and Energy
of the Province of Brescia*

Realizzazione grafica
Giuseppe Mazzardi

Stampa
Artigianelli S.p.A. (BS)



Habitat e Fauna

Sentiero delle Tracce in Val Negrini
Foresta Regionale Gardesana Occidentale
Tremosine (Brescia)

*The path of the trails in Negrini Valley
"West Gardesana" Regional Forest
Tremosine (Brescia)*



La Foresta Gardesana Occidentale con oltre 11.000 ettari di estensione è la più ampia Foresta Regionale lombarda. Collocata nel cuore del Parco Alto Garda bresciano, custodisce un ambiente ben conservato, con pregevoli presenze vegetali e faunistiche.

Si tratta di un territorio, l'Entroterra Gardesano, che oltre a costituire un insostituibile serbatoio di naturalità, rappresenta una grande opportunità per lo sviluppo di forme di turismo sostenibile integrate con quelle più consolidate e tradizionali della Riviera prossima al lago. Con questo opuscolo, corredato da un inserto didattico, viene offerto alle scolaresche, ai turisti, agli escursionisti e a tutti gli appassionati di luoghi incantevoli e selvaggi, un agile strumento di conoscenza dell'ambiente in cui è inserito il sentiero. È rivolta una particolare attenzione ai ragazzi, perché la loro innata curiosità per il mondo naturale possa trovare risposte ma anche ulteriori stimoli. La realizzazione del Sentiero delle Tracce e la pubblicazione di questo opuscolo nascono da un proficuo sodalizio tra Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano, Provincia di Brescia ed Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste, che insieme hanno dato vita ad uno dei numerosi Itinerari Tematici che rendono più comprensibile e piacevole la frequentazione di quell'incalcolabile patrimonio ambientale che sono le Foreste Regionali ed i Parchi lombardi.

Francesco Mapelli
Presidente Ente Regionale
per i Servizi all'Agricoltura
e alle Foreste

Viviana Beccalossi
Vicepresidente
e Assessore all'Agricoltura
della Regione Lombardia

Bruno Faustini
Presidente Comunità Montana
Parco Alto Garda bresciano

Enrico Mattinzoli
Assessore all'Ambiente Ecologia
Attività Estrattive ed Energia
della Provincia di Brescia

The west Gardesana forest is the widest forest with more than 11.000 hectares in the Lombardy Region. It is placed in the heart of the high Garda Park in Brescia and presents a well preserved environment with a valuable flora and fauna.

Besides being an unreplaceable reserve of natural elements, the Gardesano hinterland is a territory which represents an important opportunity for the developing of a tourism in harmony with the nature and integrated with the most traditional and ingrained tourist forms that are typical of the Riviera close to the lake.

Thanks to this didactic brochure the school-children, the tourists, the excursionists and all the beautiful and wild places lovers are offered an interesting instrument for the knowledge of the environment where the path is located. Special attention is paid to the boys, so that their innate curiosity for the natural world could find answers and further incentives as well.

The realization both of the "Path of the Trail" and the publication of this brochure are a result of the cooperation between the Mountain Community of the High Garda Park in Brescia, the Province of Brescia and the Regional Government for the Agriculture and Forests Services. Together they gave life to one of the numerous Thematic Paths which make the visiting of regional forests and Lombardy parks, considered an inestimable environmental heritage, more understandable and pleasant.

Il sentiero delle tracce consente l'esplorazione di uno dei luoghi più suggestivi della Foresta Regionale "Gardesana occidentale" nel Parco Alto Garda bresciano. Possiamo definirlo un viaggio per la singolarità dei luoghi, per lo stupore che suscita e per l'interesse da cui si è catturati; un viaggio che invita, all'osservazione, alla contemplazione, nel quale si è trasportati da una forza che non è semplice conoscenza, ma sintonia con una natura che si percepisce ancora selvaggia, maestosa. Ad accompagnarci lungo il percorso vi sono 14 pannelli informativi che descrivono le caratteristiche e le curiosità dei diversi habitat presenti e delle numerose specie animali che li animano.

Come ulteriore supporto informativo e formativo è stato ideato il presente opuscolo, con il relativo inserto, che consentono a insegnanti, educatori o genitori di stimolare i ragazzi alla visita lungo il percorso, con approfondimenti e giochi da poter effettuare in classe o a casa, progettando o rivivendo l'escursione nella Val Negrini.

The Path of the Trails permits the exploration of one of the most suggestive places of the Regional Forest "West Gardesana" in the High Garda Park in Brescia. We can define it as a journey for the peculiarity of the places, for the astonishment that the trip arises and the interest that captures us. It is a journey that invites at the observation and the contemplation; you are carried away by a strength that is not only mere knowledge, but also harmony with a nature that is still wild and lofty. Fourteen informative posters follow the excursionist along the path; they describe the features and the curiosities of the different habitats and of the numerous animal species that populate them.

As a further didactic instrument we thought out this brochure that enables the teachers, the educators or the parents to incite the boys during the visit along the route with deepings and plays to be made at home or at school, projecting and living again the excursion experience in the Negrini Valley.

ALLA SCOPERTA DEGLI ANIMALI

Il sentiero delle tracce è un percorso di interesse naturalistico che tocca uno degli ambienti meglio conservati della Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano. Salendo lungo la Val Negrini si costeggiano le radici del selvaggio versante orientale del massiccio del Monte Caplone, entrando in contatto con differenti habitat e con gli animali che li frequentano. L'itinerario percorre la montagna insinuandosi tra boschi e forre impervie. Un escursionista poco attento apprezzerrebbe probabilmente solo gli scorci panoramici,

mentre l'obiettivo del sentiero è sensibilizzare e stimolare l'osservazione di particolari a volte poco appariscenti, ma utili per la comprensione dell'ambiente che lo circonda. A questo scopo sono state predisposte alcune aree informative che condurranno il visitatore a compiere scoperte interessanti. Buona escursione!

DISCOVERING ANIMALS

The Tracks path is a route of natural interest which includes one of the best-conserved environments of the Brescian

Mountain Community Park Range. Descending in to Val Negrini, along the edge of the wild eastern slope of Monte Caplone one comes across different habitats and different animals. The route slips into the mountains, working its way through the forest and impassable ravines. A hurried or less observant visitor appreciates only a partial view, whilst the objective of the chosen route is to make the wayfarer aware of the observable and at times less apparent sights, which in turn, are useful in understanding the surrounding environment. To this end various information points have been installed, stimulating a walker's curiosity as he goes.

Accesso con automezzi

Da Tremosine ci si porta in loc. Polzone da cui si imbocca la strada sterrata della Valle di San Michele. Poco oltre l'invaso artificiale sul torrente San Michele è possibile parcheggiare l'automezzo. Da qui a piedi, percorrendo la strada bianca che collega la Valle di San Michele con il Passo Tremalzo, ci si porta a malga Lorina (2.00h). Con un fuoristrada è possibile accedere direttamente a Malga Lorina. Effettuato il sentiero tematico (2.00h), da Malga Negrini si ritorna al parcheggio in Valle di San Michele su comoda strada forestale (1.00h).

Avvertenze

Considerati l'orografia accidentata dei luoghi e i non brevi tempi di percorrenza, si raccomanda una attenta valutazione e organizzazione dell'escursione per non trovarsi poi in difficoltà. L'escursione richiede un'intera giornata. Il senso di percorrenza consigliato è quello da Malga Lorina a Malga Negrini, prevalentemente in discesa. Il sentiero si svolge in ambiente selvaggio, in particolare il tratto centrale presenta dislivelli e difficoltà per le quali sono richieste doti escursionistiche, un certo allenamento, opportuno abbigliamento e calzature. Il periodo migliore sia per le condizioni meteorologiche che per la possibilità di avvistamento degli animali, è la tarda primavera-estate con una certa attenzione per le nevi tardive, e le calde giornate estive. Si consiglia l'uso della Carta dei Sentieri del Parco Alto Garda bresciano su base IGM scala 1:25000.

Access with motor vehicles

From Tremosine we move to Polzone locality; from here we turn into the dirt road of San Michele Valley. It is possible to park the car far beyond the artificial potting on San Michele stream. On foot from here, going the white way that links the San Michele Valley with Tremalzo Pass, we move to Malga Lorina (2 hours). With an off-road vehicle it is possible to reach directly Malga Lorina. From Malga Negrini we return to the parking in San Michele Valley through a comfortable forest road (1 hour).

Attention

The excursion requires a whole day. The advised sense of way is the one from Malga Lorina to Malga Negrini; it is mainly a descent route. The pathway winds in a wild environment; the central stretch particularly presents drops and difficulties for which excursion qualities, training and suitable clothes and shoes are required. The best period, for both weather conditions and the possibility of sighting animals, is the late spring-summer, paying attention to the late snow and the hot summer days.



ed ora cartina alla mano scopriamo insieme gli abitanti della montagna

Partenza
Departure

Punto informativo
Information Point

Punto di sosta
Break Area

Partenza - arrivo
Departure - Arrival

Percorso
Route

Scala 1 : 10.000
1 cm = 100 m

Da/From: "Carta dei sentieri del Parco Alto Garda bresciano"

Tempo di percorrenza Time of run	2,00/2,30 h.
Lunghezza - Length	5 km
Difficoltà - Difficulty	E
Dislivello - Difference of level	650 m
Periodo consigliato Advised period	Primavera e Autunno Spring and autumn
Periodo sconsigliato Not advised period	Inverno, causa ghiaccio e possibile caduta massi Winter, due to the ice and possible falling rocks

Arrivo
Arrival

IMPARARE AD OSSERVARE

Gli animali che popolano foreste e montagne sono divenuti più schivi a causa del disturbo antropico. La loro osservazione diretta risulta quindi piuttosto difficile, mentre è più facile rinvenire le tracce che essi lasciano sul terreno. Per riconoscerle è necessario sapere osservare attentamente. Tracce non sono solo le impronte lasciate dagli animali sul fango o sulla neve; anche altri indici di presenza ne segnalano il passaggio, la sosta o l'alimentazione. Possiamo osservare, imparando a riconoscere il passaggio di ciascuna specie, impronte e piste, sentieri, giacigli, penne, escrementi, unghiate e scortecciature, resti di pasto, tane, nidi, frammenti di uova, esuvie (pelli di muta), ragnatele, gusci, gallerie nel legno e molti altri segni che renderanno più interessante la nostra escursione in montagna.



Lo sapevate che le tracce sono una delle chiavi per interpretare il linguaggio degli animali?



lince - lynx



orso bruno - brown bear

Presenze eccezionali

L'orso bruno alpino (*Ursus arctos*) e, meno frequentemente, la lince (*Lynx lynx*), possono frequentare occasionalmente la zona dove passa il sentiero, provenendo dalle foreste del Trentino. Essi lasciano le loro caratteristiche grandi orme: 7-9 cm l'orma della lince e 11-15 cm quella dell'orso (larghezza della zampa anteriore).

Exceptional presences

The alpine brown bear (*Ursus Arctos*) and, less frequently, the lynx (*Lynx lynx*), coming from the forests of the Trentino, can occasionally frequent the area where the path passes through. They leave their particular big trails: the track of the lynx is 7-9 cm, while the one of the brown bear measures 11-15 cm (width of the fore leg)



LEARNING TO WATCH

The animals that populate forests and mountains have become slaves as far as man's impact on them is concerned. The direct observation of them is difficult whilst picking out their tracks is easier. In order to recognize them it is fundamental to know how to watch. Tracks are not the only imprints that animals leave in the mud or in the snow. Other signs indicate their journeying, resting or feeding. Each species can be identified from footprints, trails, paths, bedding, feathers, droppings, claw marks, bark removal, meal remains, nests, egg fragments, moulting, cobwebs, shells, tunneling in wood and many other signs all of which render an outing into the wilderness more interesting.

Lungo il sentiero che vi apprestate a percorrere è possibile imbattersi in alcune delle tracce ed impronte riportate sul pannello. I luoghi in cui soffermarsi sono le zone con terriccio umido, fango, sassi e ceppi; la base degli alberi, i sottoroccia.

Along the path you are about to cover, it is possible to run it some trails and tracks that are indicated on the poster. The places where it is better to have a particular look are the areas with moist soil, mud, stones, stumps and underrocks.

Impronte e piste - Trails and tracks



tasso: pista e impronta
badger



francolino
francolin



capriolo - roe (deer)

Escrementi - Excrements



gallo cedrone - grouse



donnola - weasel



capriolo - roe (deer)

Resti di pasto - Rests of feed



piccolo roditore (castagna)
small sparrows



scoiattolo (strobilo di abete)
squirrel



piccolo roditore (nociola)
small sparrows

Penne - Feathers



picchio rosso maggiore - red woodpecker



allocco - tawny owl

Tracce di Invertebrati - Tracks of Invertebrates



argiope (ragnatela)
argiope



larve di sputacchina (massa schiumosa)
larvas of frog-hopper



larve di bostrico (gallerie nel legno)
arvas of bostrico



I fiori presenti sui pascoli attirano le farfalle. Qui vediamo un **icaro** (*Polyommatus icarus*) posato sul fiore di una leguminosa diffusa nei prati.



Il **capriolo** (*Capreolus capreolus*) si alimenta di una grande varietà di germogli. Per questo frequenta assiduamente il margine del bosco attorno ai pascoli dove, oltre a trovare cibo, può nascondere il piccolo alla vista di predatori.



Gli ortotteri, a cui appartengono grille e cavallette, sono particolarmente diffusi nei pascoli alpini. In montagna ci sono **cavallette** di grandi dimensioni (*Tettigonia viridissima*) che costituiscono, durante la stagione estiva, le prede principali dei piccoli carnivori e del gheppio.

UN LAVORO PER LA NATURA

I prati che vediamo ora nei pressi di malga Lorina, sono stati ricavati dall'instancabile lavoro dei montanari che per secoli hanno tagliato e dissodato la foresta ricavando pascoli e foraggio per il bestiame. In questo caso l'azione dell'uomo ha determinato le condizioni favorevoli per numerose forme di vita: specie confinate altrimenti ai margini della foresta trovano a disposizione ulteriori ambienti da colonizzare mentre altre primitivamente assenti si insediano in un habitat per loro nuovo. Purtroppo attualmente, a causa dell'abbandono delle tecniche di coltivazione tradizionali, il bosco sta velocemente prendendo il sopravvento. Per questo motivo è importante mantenere pascoli ed alpeggi attraverso lo sfalcio ed il pascolo. Se così non fosse si correrebbe il grosso rischio di perdere le molte specie animali e vegetali tradizionalmente associate alla montagna.



Lo sapevate che i prati e i pascoli montani sono tra i pochi esempi di habitat creati dall'uomo ricchi di biodiversità?



L'aspetto poco appariscente del **prispolone** (*Anthus trivialis*) viene compensato dal canto vivace con cui allietta i viandanti, salendo in volo fino quasi a scomparire, per poi scendere velocissimo quasi in verticale.

La **lepre** (*Lepus europaeus*) si alimenta prevalentemente di giovani germogli, di erbe ed arbusti, ricercando zone ricche di vegetali. Al margine del bosco trova anche l'ambiente ideale per nascondersi dai predatori.



La femmina del **gallo cedrone** (*Tetrao urogallus*) conduce i suoi pulcini al margine del bosco dove, razzolando nei vecchi escrementi bovini, riesce a catturare gli insetti necessari alla crescita dei piccoli.



I pascoli ben concimati ospitano la **talpa** (*Talpa europea*) che, scavando elaborate gallerie sotto la superficie, riesce a cacciare i lombrichi, componenti essenziali alla sua dieta.

WORKING FOR NATURE

The meadows that we see near to Malga Lorina exist thanks to the tiresome work of the mountain folk who down the centuries have cut back and tilled the forest land creating leas for animal grazing. Here, man has created favourable conditions for numerous life forms: species that would otherwise be confined to the edge of the forest, find new habitats. Due to the abandonment of traditional cultivation techniques, the woods are regaining the upper hand. It's important to maintain leas and pastures through tilling. If not, many species of animals and flora would be at risk of extinction.





cervo europeo
(Cervus elaphus)

Nella pozza vivono numerose piccole creature: le più significative, rappresentate nel disegno, trovano qui l'habitat ideale per vivere o riprodursi. **Anfibi** come la salamandra (*Salamandra salamandra*), la **rana rossa** (*Rana temporaria*), il **rospo** (*Bufo bufo*) e **Insetti** come le **libellule** (*Enallagma sp.*) vi depongono le uova e sviluppano le loro larve. Queste ultime, come si vede nella figura, catturano i girini per cibarsene. Altri Invertebrati vivono tutto l'anno nell'ambiente acquatico, alcuni dei quali sono voraci predatori come ad esempio il **ditiisco** (*Ilybius fuliginosus*) rappresentato nell'atto di catturare un girino.



rana rossa
(Rana temporaria)

Pattinare sull'acqua

I più curiosi abitanti della pozza sono i **Gerridi** (*Gerris palustris*), singolari insetti che "pattinano" sul pelo dell'acqua. Essi riescono a sfruttare la tensione superficiale, che forma una sottile "pellicola" tra l'aria ed il liquido. Per aumentare la superficie di appoggio e per non bagnarsi essi sono forniti di minutissimi peli idrofughi all'estremità delle zampe e sul ventre. I Gerridi "pattinano" con le zampe posteriori, lunghe e divaricate, mentre le anteriori sono tenute sollevate e utilizzate per afferare le prede.



salamandra pezzata
(Salamandra salamandra)

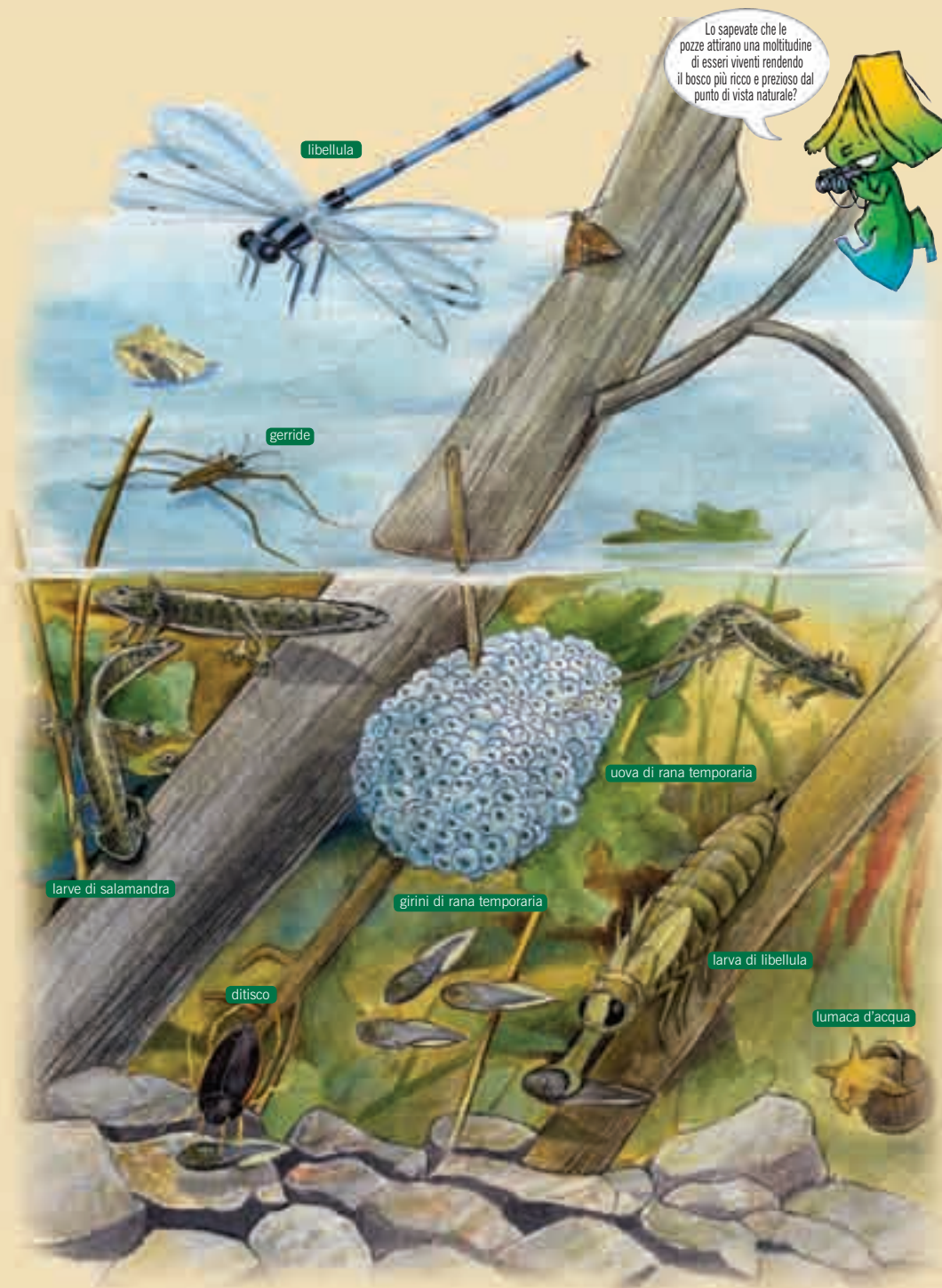
OASI DELLA FORESTA

Che funzione ha una pozza nel bosco? Innanzitutto rappresenta un punto di rifornimento idrico per molti animali, in particolare nelle zone calcaree dove l'acqua scarseggia. L'acqua è anche al centro dei complessi equilibri ecologici che regolano la vita ed è quindi importante salvaguardarla e renderla disponibile: in questo caso sono state ricreate pozze per le varie esigenze degli animali. Il cervo ad esempio, giunge alla pozza non solo per bere ma anche per fare regolari bagni di fango utili ad eliminare irritazioni cutanee e parassiti. Inoltre molti altri piccoli animali, che altrimenti non sarebbero presenti, trovano in questi specchi d'acqua le condizioni ideali per vivere o riprodursi: in questo caso viene favorito lo sviluppo di forme di vita minori. Presso l'acqua si intrecciano dunque i destini degli animali e delle piante che vivono nella foresta.



A FOREST OASIS

What does a pool of water in the forest represent? Firstly, for many animals, even a small puddle of water can be an important source of water particularly in dry or chalky regions. Water lies at the centre of the precariously balanced eco-system that determines the lives of creatures and therefore it is most important to safeguard water. For example, the deer not only drinks from the pools of water, but utilizes them also to take regular mud-baths - useful in eliminating skin irritations and parasites. Moreover, many other small animals find a way to live and reproduce in pools. So water, in many ways, plays an important role in the survival of animals and plants in the forest.



Lo sapevate che le pozze attirano una moltitudine di esseri viventi rendendo il bosco più ricco e prezioso dal punto di vista naturale?





Il francolino di monte (*Bonasa bonasia*), la cui taglia è paragonabile a quella di un piccione, vive nelle foreste più giovani o nelle radure e vallecicole che si aprono nella foresta matura. Le differenze tra maschio e femmina sono meno marcate rispetto a quelle del gallo cedrone. Nella figura è rappresentato un maschio che corteggia una femmina sullo sfondo.

I Tetraonidi forestali solitamente dormono in cima agli alberi oppure più in basso, ma nella parte terminale esterna dei rami. Quest'abitudine rappresenta una misura precauzionale contro uno dei più pericolosi tra i loro predatori, la martora: così facendo riescono a sentire sia il raschiare degli unghioni del carnivoro sia le vibrazioni trasmesse ai rami dal suo silenzioso avvicinamento.



GIUNTI DAL GRANDE NORD

Nella foresta vivono e si nascondono alcune specie di uccelli che hanno raggiunto la catena alpina spinti dalle ultime glaciazioni, circa 15.000 anni or sono. Si tratta dei Tetraonidi, uccelli nordici tipici della tundra e nella taiga. Le due specie che frequentano le foreste di montagna sono il maestoso gallo cedrone ed il meno appariscente francolino di monte. Sono uccelli con sagoma robusta, che dormono sulle piante e si spostano alla ricerca del cibo camminando a terra. Entrambe le specie nidificano sul terreno in luoghi ricchi di sottobosco e ramaglie per nascondere alla vista dei predatori uova e nidiacei. Le foreste dove nuclei di vecchi alberi si alternano a piante più giovani, come quella in cui ci troviamo, possono ospitare sia il francolino di monte sia il gallo cedrone. Qui, attraverso la selvicoltura naturalistica, l'uomo sta cercando di salvaguardare l'habitat di queste specie a rischio di estinzione.



Lo sapevate che il gallo cedrone, il più grosso uccello forestale europeo, è anche il più minacciato?



Il gallo cedrone (*Tetrao urogallus*) è il più grande uccello forestale: il maschio può raggiungere pesi attorno ai 5 kg mentre la femmina, rappresentata qui a destra, pesa quasi la metà ed è notevolmente mimetica. Altrettanto mimetici sono i pulcini. Questo galliforme è la specie simbolo delle foreste mature e in buono stato di conservazione.



FLYING FROM THE NORTH

The forest is home to various species of birds which transmigrated there 15,000 years ago after the last ice age. Tetranids, typical Nordic birds of Tundra and Pre-Tundra regions. The two species that populate the forests and mountains are the majestic Capercaillie and the lesser-known Hazel Grouse. They are burly-shaped birds and hunt for food hopping around. Both species nest in areas with thick undergrowth and plenty of branch cover. The latter both assist in the hiding from predators, which would otherwise attack the nest and eggs. Forests in which old trees are interspersed by younger saplings and plants, like the one in which we find ourselves at present, are home to both the Capercaillie and the Hazel Grouse. Here man is looking to safeguard the environment since these species are currently endangered.





Ogni parete, per quanto sia ripida, può ospitare molte ed interessanti forme di vita

...E RIPARI DALLE INTEMPERIE

Un grazioso uccello si muove ondeggiando lungo la parete rocciosa: è il picchio muraiolo, intento nella caccia dei piccoli Insetti nascosti tra le fessure della roccia. Altri ospiti silenziosi utilizzano le fenditure delle rupi: i ghiiri raggiungono cavità anche molto distanti dal suolo e vi posizionano la tana, mentre i Mustelidi, dal tasso alla donnola, si insediano negli incavi basali.

Le pareti rocciose disperse nel bosco costituiscono ecosistemi di notevole interesse. Spesso sono caratterizzate da un microclima caldo o fresco, a seconda dell'esposizione, che favorisce l'insediamento di particolari specie floristiche. I sottorocce garantiscono riparo dall'acqua, mentre i peculiari ambienti secchi alla loro base, utilizzati da insetti come il formicaleone, sono gli unici siti disponibili per i bagni di polvere di molti animali.



Il picchio muraiolo (*Tichodroma muraria*), rappresentato di profilo nel disegno a destra e qui a fianco, in volo per mostrare la sua bellezza ed eleganza, si muove ondeggiando a caccia di insetti. Un ghiro (*Myoxus glis*), abbarbicato alla roccia a monte di un cuscinetto di dafne (*Daphne petraea*), si trova pericolosamente vicino ad uno dei suoi predatori, una donnola (*Mustela nivalis*), che sbuca furtivamente da un anfratto.

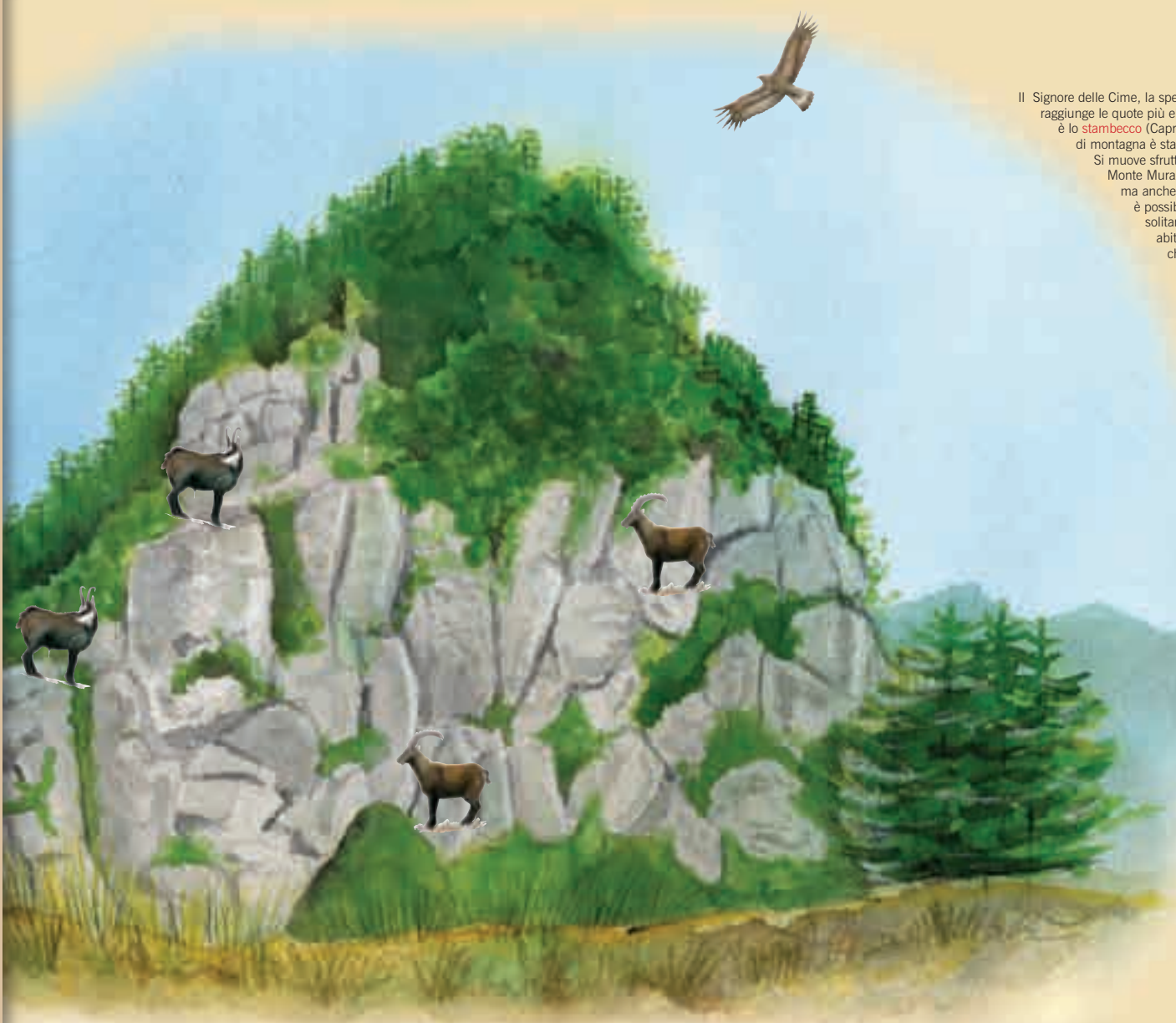
Lavarsi con la polvere

Gli uccelli ricercano le zone polverose sotto i massi e le pareti rocciose per cercare, attraverso i cosiddetti "bagni di polvere", di togliersi alcuni fastidiosi parassiti cutanei. Tale attività è denominata "spollinatura" e ne sono testimonianza le depressioni ovali con alcune piccole piume che restano dove l'uccello ha svolto la sua toeletta.

... AND SHELTERS FROM BAD WEATHER

A small bird moves along the rocky wall in the shadows: the wall creeper busily grabs insects from the cracks in the rocks. Other silent guests use the clefts in the rocky crags: the dormice manage to get inside cavities well above ground level where they establish their hole whilst mammals ranging from the badger to the weasel make their homes in the lower cavities. The rocky crags dotted throughout consist of ecosystems of notable interest. Often they are characterized by a cold or a warm micro-climate depending on their exposure, which favours the growth of various species of flora. The areas underneath the rocks provide space for water, while the particularly dry environments at their base are used by creatures such as the ant-lion to take a dust bath.





OCCHI SULLA CIMA

Il luogo dove ci troviamo è particolarmente adatto all'osservazione faunistica. Cima Murazzo (1370 m), che vediamo di fronte a noi, ospita specie tipicamente alpine. Ecco quali sono i requisiti fondamentali per osservare degli animali su questo roccione: pazienza, necessaria per saper attendere; silenzio, perchè gli animali si spaventano sentendo rumori improvvisi; occultamento, sapendo che essi temono l'uomo, evitiamo di metterci in mostra su punti dominanti; orario giusto: le ore migliori per l'osservazione sono le prime e le ultime della giornata. I giorni troppo caldi o ventosi sono sfavorevoli. Infine sono necessari strumenti idonei: un buon binocolo è il migliore alleato per individuare e riconoscere ciò che si sta osservando.

Il Signore delle Cime, la specie che sulle Alpi raggiunge le quote più elevate e le pareti più impervie è lo **stambecco** (Capra ibex). Questo grande ungulato di montagna è stato reintrodotta nel 1989.

Si muove sfruttando e cenge presenti sulle pareti del Monte Murazzo e della Punta di Cisano. Sempre sulle rocce, ma anche nei ripidi boschi e pascoli dei dintorni, è possibile osservare, il **camoscio** (Rupicapra rupicapra), solitario o in piccoli branchi. La zona inoltre viene abitualmente sorvolata dall'**aquila reale** (Aquila chrysaetos) che, sfruttando le correnti ascensionali che risalgono dalla Val Negrini, perlustra il suo vasto territorio alla ricerca di prede.

Lo sapevate che per osservare gli animali bisogna armarsi di pazienza e conoscerne le abitudini?



Stambecco

Aquila

Camoscio

LOOK AT THE TOP

We now find ourselves in a place apt for wildlife watching. Cima Murazzo (1370 m) in front of us plays host to some typical alpine species. It's important to remember that wildlife watching bears its fruit only through patient, silent waiting, insofar as the animals must not become aware of the watchers' presence, since they are often frightened by unusual noises. Thus, it is also important to keep well hidden. Moreover it's well worth remembering that the first few daylight hours, as well as the last few are the best times in which one can enjoy the best observation. Windy or unusually hot days are not ideal. A good pair of binoculars is essential.

A CIASCUNO IL SUO

Di fronte a noi si apre la vista di un ampio versante montano: da sinistra la cima del M. Fratone (1785 m) e il Dosso della Fame (1802 m). Osservando l'ambiente, possiamo distinguere arbusteti di pino mugo sulle creste; rocce con fasce erbose in vari punti, infine boschi di conifere e latifoglie distribuiti uniformemente nelle zone più basse. La particolare combinazione degli ambienti ci permette di stabilire, osservando il paesaggio, la relazione tra gli animali ed il loro ambiente cioè di attribuire a ciascuna specie il suo habitat caratteristico.

Venuti da lontano

La fauna dei monti gardesani è rappresentativa dell'incontro di due mondi: il fagiano di monte è sceso dalle fredde foreste boreali del nord Europa con le ultime glaciazioni, restando confinato sulle vette, mentre la coturnice ha raggiunto le Alpi risalendo dalle coste balcaniche e si è insediata sui caldi versanti rocciosi esposti a sud.



coturnice

EACH TO HIS OWN

In front of us a wide mountain vista. From the left the top of Monte Fratone (1785m) and the Dosso della Fame (1802m). Looking at them, we can distinguish Swiss mountain pines on the crests, rocks with grassy patches, conifer forests and broadleaves evenly spread across the lower parts of the slopes. This particular combination of environments allows, through observation of the landscape, the identification of animals and the relationship they have with their habitats.



fagiano di monte

Il **fagiano di monte** (*Tetrao tetrix*) utilizza il particolare mosaico ecologico formato dagli arbusti montani (pino mugo, sorbo alpino, ginepro, mirtillo, uva orsina) con i pascoli d'alta quota;
la **coturnice** (*Alectoris graeca*) predilige i ripidi versanti aperti dove l'erba si confonde con le rocce, spingendosi fino alle basse quote se vi sono radure, rocce o ghiaioni che interrompono la continuità del bosco;
il **capriolo** (*Capreolus capreolus*) utilizza preferibilmente le radure e le zone dove il bosco giovane si confonde con prati e pascoli, mentre il bosco maturo costituisce una zona di rifugio.



capriolo

Lo sapevate che molti animali sono presenti solo se trovano particolari condizioni ambientali?





Il **serotino comune** (*Eptesicus serotinus*), in alto nella figura, è una specie di grossa taglia, diffusa dalla pianura agli ambienti montani. Caccia con volo lento sui pascoli, tra alberi isolati e sopra le chiome dei boschi di latifoglie. Si nutre di maggiolini, falene, scarabei e cervi volanti, catturandoli in volo o prelevandoli dalle chiome. Nel disegno a lato vediamo un serotino alle prese con una falena: questo pipistrello esce dal rifugio diurno prima che faccia buio.

Le tecniche di caccia

Alcuni pipistrelli, sono cacciatori veloci, attivi su lunghe distanze ed in spazi aperti, mentre altri sono specializzati per il volo sfarfallante all'interno della foresta e la raccolta degli insetti direttamente dal fogliame. Altri ancora sono cacciatori da "agguato", che attendono il passaggio degli insetti da un posatoio arboreo e li catturano con rapidi e brevi voli. Tutti i pipistrelli europei hanno abitudini notturne.

VOLATORI D'ECCEZIONE

Poche creature sono misteriose, affascinanti e allo stesso tempo sfuggenti come i pipistrelli, unici mammiferi capaci di volo attivo. Si nutrono di insetti che localizzano emettendo ultrasuoni con modalità e tecniche differenti a seconda della specie. Utilizzano come rifugio grotte, fessure rocciose, cavità arboree ed edifici. Molte sono le specie di pipistrelli che popolano i boschi: in questo pannello abbiamo scelto di rappresentare la nottola, che attende la notte nelle cavità degli alberi e il serotino, che si rifugia tra le fessure delle rocce. Essi trascorrono l'inverno in luoghi riparati dove cadono in una sorta di letargo dal quale però possono anche svegliarsi.



SKYLLFULL FLYERS

Few creatures are as mysterious, fascinating and shy as bats. Bats belong to the only genus of mammals capable of taking flight. Their diet is based on insects which they track down by emitting ultrasounds. Each species of bat has a different hunting technique and diverse habits. Some use tree crevices as places of refuge. Others are based in rocky areas. Others still hide under roof tiles of houses. In Val Negrini, where rocks and forests meet, the Noctule which awaits nightfall in the cavities of trees and the Serotine hides in rocky crevices. Both species prefer to pass winter in environments which have constant temperatures



La **nottola** (*Nyctalus noctula*), a destra nel disegno, è uno dei maggiori pipistrelli europei: può raggiungere un'apertura alare di 40 cm e volare fino a 50 km/h. Esce dal suo rifugio prima del tramonto e va a caccia sopra le chiome degli alberi in compagnia, comunicando con i propri simili attraverso suoni udibili anche dall'uomo. All'interno delle grotte invece, capita a volte di osservare dei simpatici pipistrelli appesi a testa in giù ed aggrappati saldamente alla roccia: sono le colonie del **ferro di cavallo** (*Rhinolophus hipposideros*), sopra nel disegno.



Lo sapevate che i pipistrelli sono tra gli abitanti meno conosciuti della foresta?





Un esempio della comunità animale e vegetale associata al legno morto dove un **tasso** (*Meles meles*) si avvicina con interesse ad una vecchia ceppaia. Qui si notano una larva di **strangalia** (*Strangalia* sp.) insetto appartenente alla famiglia dei cerambici, ed un altro grande insetto **cerambice** (*Monochamus sutor*) dalle lunghe antenne, osservabile nei boschi misti. Sempre sul tronco marcescente si vedono le caratteristiche incisioni scavate dalle larve del **bostrico** (*Ips typographus*) con accanto i piccoli insetti adulti. In secondo piano si distinguono **funghi**, **licheni**, **muschi**, che decompongono o metabolizzano il legno morto, mentre sullo sfondo, alla base di un abete si nota un acervo (formicaio) di **Formica rufa**. Sopra questo un **picchio nero** (*Dryocopus martius*) a caccia di larve.

I vecchi tronchi raccontano storie interessanti: se vogliamo possiamo imparare a leggerle!



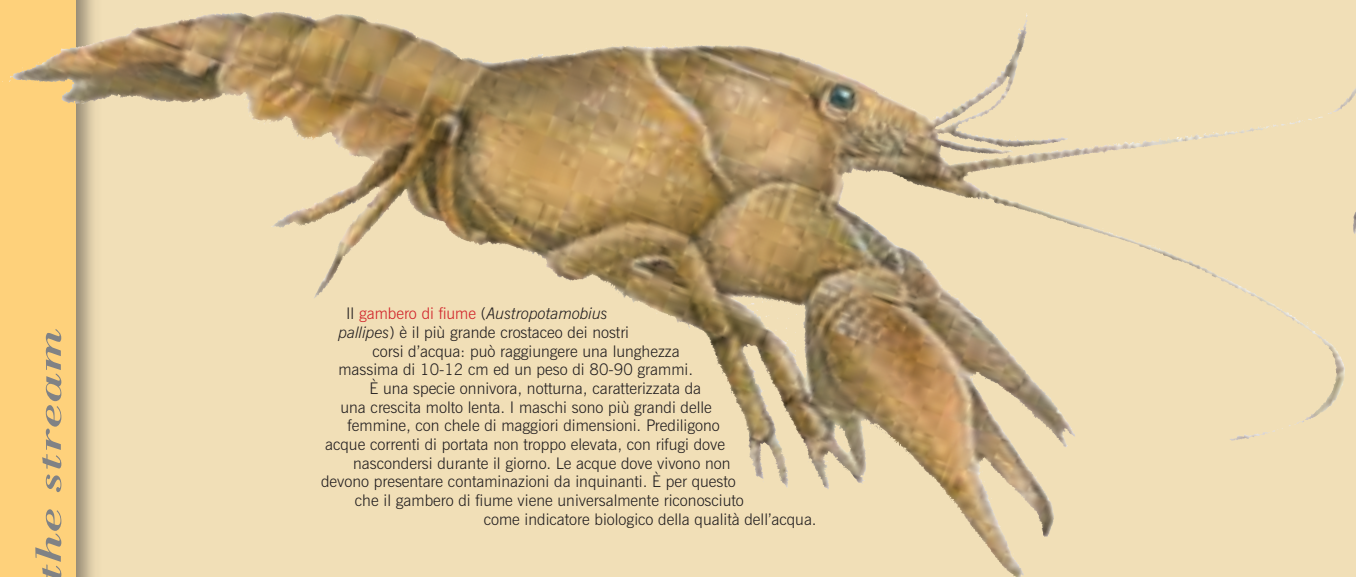
Il **carabo depresso** (*Carabus depressus*), insetto predatore dalla brillante livrea metallizzata, vive nella foresta montana cacciando piccoli invertebrati. Così facendo contribuisce a tenere sotto controllo un gran numero di larve il cui sviluppo eccessivo potrebbe danneggiare il manto forestale.

IL LEGNO ETERNO

L'albero ha un ciclo biologico che non si conclude con la morte della pianta. Il legno morto infatti rappresenta un componente fondamentale che garantisce la stabilità e la continuità dell'ecosistema bosco. Le cavità marcescenti delle vecchie piante, lo spazio tra corteccia e tronco e le spaccature, rappresentano il microhabitat per i molti invertebrati che vivono sul legno in decomposizione. Tali spazi vengono utilizzati anche da alcuni mammiferi e da molti uccelli. Licheni, muschi e funghi utilizzano il legno morto come supporto e come fonte nutritiva. Il legno disgregato delle ceppaie marcescenti costituisce infine un fertile terreno di coltura per le giovani piantine forestali, in un'ideale ricomposizione del ciclo della vita.

EVERLASTING WOOD

The tree has a biological cycle which does by no means end with the death of the tree. Dead wood, as a matter of fact, represents a fundamental component which guarantees the stability and continuity of the forests' eco-system. The decomposing parts of dead trees and plants, especially the internal cavities of trunks and thick branches provide welcome shelter for many invertebrates (saproxilica fauna). These 'mini-habitats' are often used by birds and mammals too. Lichens, mosses and fungi use dead wood as a support and source of nutrients. The broken off wood from the decaying stumps constitutes a fertile terrain on which to reproduce, for young plants and forest apings.



Il **gambero di fiume** (*Austropotamobius pallipes*) è il più grande crostaceo dei nostri corsi d'acqua: può raggiungere una lunghezza massima di 10-12 cm ed un peso di 80-90 grammi. È una specie onnivora, notturna, caratterizzata da una crescita molto lenta. I maschi sono più grandi delle femmine, con chele di maggiori dimensioni. Prediligono acque correnti di portata non troppo elevata, con rifugi dove nascondersi durante il giorno. Le acque dove vivono non devono presentare contaminazioni da inquinanti. È per questo che il gambero di fiume viene universalmente riconosciuto come indicatore biologico della qualità dell'acqua.

La **trota fario** (*Salmo trutta*) è tra i Salmonidi, la specie maggiormente legata ai piccoli corsi d'acqua, tanto da essere denominata anche trota di torrente. Vive infatti in acque limpide, pulite e molto ossigenate. Si ciba di invertebrati, girini e piccoli pesci. Il colore del dorso può variare notevolmente a seconda del substrato geologico del corso d'acqua (il tipo dei sassi del fondo). Nei torrenti calcarei le trote fario sono color bruno chiaro per mimetizzarsi meglio col fondale, condizione utile per predare e non essere, a loro volta, predate.

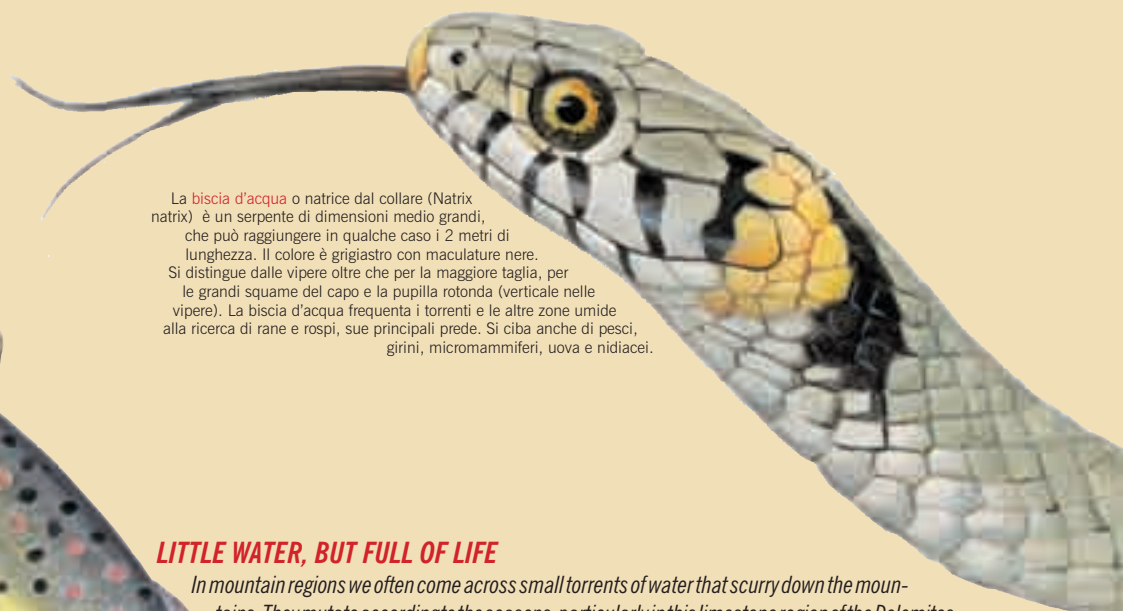
POCA ACQUA PER MOLTA VITA

In montagna si incontrano spesso piccoli torrenti di acqua limpida che scorrono vivacemente verso valle. Essi sono soggetti a variazioni di portata stagionali, in modo particolare sulle montagne calcareo-dolomitiche, dove è maggiore la permeabilità del terreno e delle rocce. La vita degli animali legati a questi corsi d'acqua appare dunque piuttosto difficile, tant'è vero che molti di essi, come ad esempio la trota fario, raggiungono qui misure ridotte. Fortunatamente le forre ombrose, come quella in cui ci troviamo, permettono la conservazione di alcune pozze che garantiscono la sopravvivenza della fauna acquatica.



La specie più curiosa e allo stesso tempo di facile osservazione nei torrenti non inquinati, è la friganea o **portasassi** (*Monocentra* sp.): si tratta di un insetto che protegge la delicata regione addominale rivestendola con un tubicino formato da frammenti lignei, aghi, granelli di sabbia e sassolini. Così facendo, questo piccolo maestro dell'architettura ecologica, riesce non solo a corazzarsi ma anche a mimetizzarsi col fondale.

Lo sapevate che alcune particolari specie animali indicano purezza e qualità delle acque?



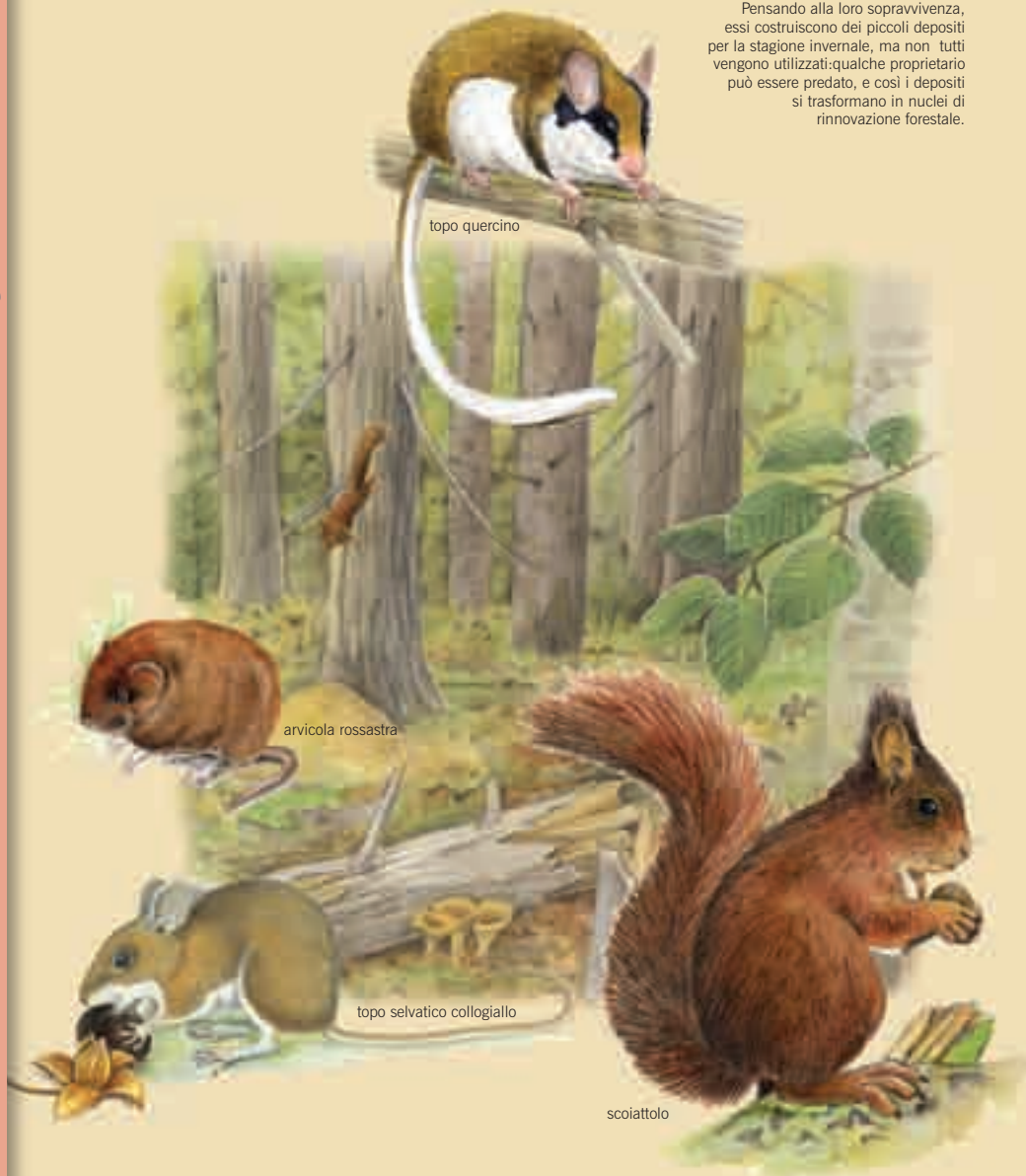
La **biscia d'acqua** o natrice dal collare (*Natrix*) è un serpente di dimensioni medio grandi, che può raggiungere in qualche caso i 2 metri di lunghezza. Il colore è grigiastro con maculature nere. Si distingue dalle vipere oltre che per la maggiore taglia, per le grandi squame del capo e la pupilla rotonda (verticale nelle vipere). La biscia d'acqua frequenta i torrenti e le altre zone umide alla ricerca di rane e rospi, sue principali prede. Si ciba anche di pesci, girini, micromammiferi, uova e nidiacei.

LITTLE WATER, BUT FULL OF LIFE

In mountain regions we often come across small torrents of water that scurry down the mountains. They mutate according to the seasons, particularly in this limestone region of the Dolomites where there is an abundant level of permeability of the terrain. Life for the creatures dependant on this water is tough, like for instance for the Brown Trout. Luckily, the shady ravines, like the one in which we find ourselves, allow pools to linger, thus guaranteeing the survival of aquatic fauna.



Il **topo quercino** (*Eliomys quercinus*), dall'elegante livrea, vive prevalentemente sugli alberi attivandosi la notte in cerca di ghiande e faggiole. Durante il giorno possiamo invece osservare lo **scoiattolo** (*Sciurus vulgaris*), mentre il **topo selvatico collogiallo** (*Apodemus flavicollis*) e l'**arvicola rossastra** (*Clethrionomys glareolus*), sono in cerca dei semi degli alberi forestali. Pensando alla loro sopravvivenza, essi costruiscono dei piccoli depositi per la stagione invernale, ma non tutti vengono utilizzati: qualche proprietario può essere predato, e così i depositi si trasformano in nuclei di rinnovazione forestale.



topo quercino

arvicola rossastra

topo selvatico collogiallo

scoiattolo

Lo sapevate che i piccoli mammiferi forestali contribuiscono alla rinnovazione del bosco?



Alcuni funghi presentano tracce che sembrano scolpite dalle sgorbie di un misterioso scultore. Sono i segni lasciati dagli incisivi dei piccoli roditori del bosco che, come noi, gradiscono molto questi frutti del bosco. Attenzione però: anche specie velenose per l'uomo!

PICCOLI RODITORI IN AZIONE

Chi ha la fortuna di soffermarsi nella foresta all'imbrunire, può assistere al suo animarsi. Fruscii, versi e suoni annunciano il risveglio dei piccoli mammiferi, che iniziano una lunga notte di attività dedicata alla ricerca del cibo. L'esercito di queste minuscole creature è formato da mammiferi insettivori e da roditori arboricoli e terricoli. Toporagni e crocidure, minuscoli ed efficienti cacciatori, cercano insetti, vermi e molluschi rispondendo al loro vorace metabolismo. Ogni giorno per sopravvivere, sono costretti a mangiare una quantità di cibo equivalente al loro peso.

Arvicole e topi selvatici invece fanno incetta di radici, bulbi e semi, immagazzinando una parte del bottino, mentre sugli alberi si aggirano in piccoli gruppi i simpatici Gliridi (ghiro, moscardino e topo quercino).

I micromammiferi richiamano anche molti predatori: silenziosi rapaci notturni e carnivori di piccole e medie dimensioni, sono in grado di controllarne l'eccessivo sviluppo costituendo un anello fondamentale delle catene alimentari della foresta.

SMALL RODENTS IN ACTION

Those lucky enough to stop off in the forest at nightfall can witness the forest's coming alive. Rustling of undergrowth, as well as song and sounds signal the waking up of small mammals that begin a long night hunting for food, insect-eating mammals, tree-dwelling and ground-based creatures are all on the move. Common Shrews and the Greater and Lesser White Toothed Shrews, tiny but efficient hunters, look for insects, worms and molluscs, satisfying their fast metabolisms' needs. Each day, in order to survive, they need to eat food amounting to the equivalent of their own body weight. Water voles and wild mice gather roots, bulbs and seeds, storing away part of their find, whilst up on the branches rodents like the Common Dormouse, the garden dormouse and the hazel dormouse roam and scamper. Small mammals are hunted by many predators: silent, nocturnal birds of prey, small- and medium-sized meat-eating mammals are together capable of keeping under control any excessive population growth of rodents, thereby playing their part in the forest food chain.

NON SOLO IMPRONTE

Come si riconosce un'impronta? Per prima cosa si stabilisce se ciò che si vede è un semplice buco nel terreno, oppure se si distinguono unghie o cuscinetti plantari. Andando poi per approssimazione si individua il gruppo a cui le impronte possono essere attribuite: uccelli, mammiferi, insetti ecc. Infine si fa un'ipotesi sull'animale che potrebbe averle lasciate. Un'impronta si può anche misurare: larghezza e lunghezza sono fondamentali. Questa si misura senza artigli e unghie, tenendo presente che non tutte le specie appoggiano interamente la zampa. Per semplicità, nel pannello non si è fatta distinzione tra sessi o tra impronte anteriori e posteriori.

L'impronta si può anche rilevare: riproducendola su carta millimetrata, oppure ricalcandola con un pennarello indelebile su un foglio di acetato trasparente. Infine, con un procedimento più complesso, si può anche realizzare un calco in gesso o in resina. Lungo tutto il percorso è bene anche tenere occhi aperti e orecchie all'erta, per scorgere la sagoma di qualche animale o per captarne i suoni.

N.	COSA VEDO?	TRACCE	COSA DISTINGUO?	COSA HO VISTO!
1	Ciò che stiamo osservando è un'impronta		Non si distinguono segni di dita, unghie, zoccoli: buco o depressione indistinto	Non si tratta di un'impronta, o è un'impronta irriconoscibile. Devo cercare meglio
			Si distinguono segni di dita, cuscinetti plantari, unghie, zoccoli	È un'impronta, passa alla traccia 2
2	Che cosa si distingue?	  	3-4 dita, generalmente allungate e sottili, disposizione generalmente a Y, più raramente a X	Uccelli, passa alla traccia 3
			Zoccoli	Ungulati, passa alla traccia 4
			Suole	Uomo, torna a cercare
			Impronta di cuscinetto plantare, dita, con o senza unghie	Roditori, Leporidi, Carnivori, Insettivori. Passa alla traccia 5
3	Quali sono le caratteristiche dell'impronta?	  	4 dita sottili e allungate dimensioni medio-piccole (lunghezza media tra i 2 e i 4 cm)	Piccoli passeriformi
			4 dita sottili e allungate, dimensioni medio-grandi (lunghezza media 5-8 cm)	Corvidi
			3-4 dita robuste, dimensioni medio-grandi (lunghezza media 4-8 cm)	Tetraonide
			Visibili 2 dita avanti, 2 dita dietro, dimensioni medio-grandi (lunghezza media 4-10 cm)	Rapace notturno o picchio
4	Quali sono le caratteristiche dell'impronta?	  	Lunghezza 4-4,5 cm, larghezza circa 3 cm, zoccolo vagamente triangolare	Capriolo
			Lunghezza fino a 8-9 cm, larghezza fino a 6-7 cm, forma dell'impronta abbastanza rettangolare	Cervo
			Lunghezza fino a 6-7 cm, larghezza fino a 3,5 cm, forma dell'impronta a cuneo, margine esterno più inciso	Camoscio
5	Quali sono le caratteristiche dell'impronta?	       	Piccole (in genere inferiori ai 2 cm), con 4-5 dita allungate e ben evidenti, disposti a gruppi	Insettivori (toporagni, riccio) e piccoli roditori (topi selvatici e arvicole)
			Medie (lunghezza 4-5 cm, larghezza 2-3 cm), con 4-5 dita allungate e ben evidenti, disposti a gruppi	Sciattolo
			Medie grandi: lunghezza 5-6 cm, 3-5 cm larghezza; 4 dita, disposizione a gruppi con forma a Y	Lepre
			Medie (lunghezza 5 cm, larghezza 4 cm) con 4 dita disposte simmetricamente attorno al cuscinetto plantare, presenza di unghie	Volpe
			Grandi (lunghezza fino a 10 cm, larghezza fino a 8-9 cm) con 4 dita disposte simmetricamente attorno al cuscinetto plantare, presenza di unghie	Cane
			Medio piccole (lunghezza 3-4 cm, larghezza 3 cm) con 4 dita disposte asimmetricamente attorno al cuscinetto plantare, assenza di unghie	Gatto
			Medio-grandi (lunghezza 7-8 cm, larghezza 7-9 cm) con 4 dita disposte asimmetricamente attorno al cuscinetto plantare, assenza di unghie	Lince
			Piccole (lunghezza 1,5-3 cm, larghezza 1-2 cm), compatte, con 5 dita corte provviste di piccoli artigli, solitamente appaiate a due a due	Donnola e ermellino
			Medie (lunghezza 3,5-4 cm, larghezza 3 cm), compatte, con 5 dita corte provviste di piccoli artigli, solitamente appaiate a due a due	Marlora e faina
			Medie -grandi (lunghezza 5-8 cm, larghezza 4-5 cm), compatte, con 5 dita corte provviste di lunghi artigli, solitamente ravinellate tra loro	Tasso
			Molto grandi (lunghezza fino a 20 cm e oltre, larghezza 11-17 cm), che ricordano il piede umano, con 5 dita corte provviste di artigli (non sempre percettibili), solitamente ravinellate tra loro	Orso bruno

N.	WHAT DO I SEE?	TRAILS	WHAT DO I DISTINGUISH?	WHAT HAVE I SEEN?
1	Is what we are observing a trail?	 	Tracks of fingers, nails and hooves are not distinguishable: indistinct hole or hollow	It is not a trail, or it is an unrecognizable one. I have to search better.
2	What is it possible to distinguish?	  	It is possible to distinguish signs of fingers, plantar pad, nails, hooves	It is a trail, go to level 2
3	Which are the features of the trail?	   	3-4 fingers, generally thin and lengthened, usually with an Y disposition, rare X disposition	Birds, go to level 3
			Hooves	Ungulates, go to level 4
			Soles	Man, search again
			Trail of plantar pad, fingers with or without nails	Rodents, carnivore, insectivore. Go to level 5
4	Which are the features of the trail?	  	4 thin and lengthened fingers, small-medium dimensions (medium length between 2-4 centimetres)	Small sparrows
			4 thin and lengthened fingers, medium-big dimensions (medium length between 5-8 centimetres)	Raven
			3-4 robust fingers, medium-big dimensions (medium length 4-8 centimetres)	Grouse
			2 visible fore fingers, 2 hind fingers, medium-big dimensions (medium length 4-10 centimetres)	Woodpecker
5	Which are the features of the trail?	  	Length up to 8-9 cm, width up to 6-7 cm, the trail shape is quite rectangular	Roe (deer)
			Length up to 6-7 cm, width up to 3,5 cm, the trail shape is wedge, the exterior margin is more incised	Buck
				Chamois
6	Which are the features of the trail?	         	Small (generally inferior to 2 cm), with 4-5 lengthened fingers	Insectivore (spider-rats, hedgehog) and small rodents (wild rats and fieldmouses)
			Medium (length 4-5 cm, width 2-3 cm), with 4-5 lengthened and clear fingers, group arranged	Squirrel
			Medium-big: (length 5-6 cm, width 3-5 cm): 4 fingers, shape Ygroups arranged	Hare
			Medium (length 5 cm, width 4 cm), with 4 fingers simmetrically arranged around the plantar pad, presence of fingers	Fox
			Big (length up to 10 cm, width up to 8-9 cm), with 4 fingers simmetrically arranged around the plantar pad, presence of fingers	Dog
			Medium-small (length 3-4 cm, width 3 cm), with 4 fingers asimmetrically arranged around the plantar pad, no fingers	Cat
			Medium-big (length 7-8 cm, width 7-9 cm), with 4 fingers asimmetrically arranged around the plantar pad, no fingers	Lynx
			Small (length 1,5-3 cm, width 1-2 cm); compact, with 5 short fingers, provided with small claws, usually two to two coupled	Weasel and ermine
			Medium (length 3,5-4 cm, width 3 cm); compact, with 5 short fingers, provided with small claws, usually two to two coupled	Marten and beech-marten
			Medium-big (length 5-8 cm, width 4-5 cm); compact, with 5 short fingers, provided with long claws, usually brought closer	Badger
			Very big (length up to 20 cm and more, width 11-17 cm); they remember the human foot, with 5 short fingers provided with claws (not always perceptible), usually brought closer	Brown bear